

STALKING E ATTI PERSECUTORI

La definizione generale dello stalking prevede che i comportamenti sono:

1. ripetuti e diretti verso una determinata persona;
2. percepiti come sgraditi e intrusivi per chi li riceve;
3. inducono paura e preoccupazione per chi li riceve.

Il comportamento persecutorio consiste in un processo di interazione e comunicazione tra persecutore/trice e perseguitato/a, fra molestatore/trice e molestato/a.

Generalmente la maggior parte delle volte noi sappiamo cosa pensiamo e, conosciamo, alcune volte, cosa pensiamo che gli altri stanno pensando, ma tutto che possiamo realmente sapere di un altro è il modo in cui si comporta con noi.

Le definizioni operative del comportamento persecutorio sono utilizzate dagli esperti e dai ricercatori. Le vittime degli agiti di stalking possono aver subito tali comportamenti senza che li abbiano etichettati a livello percettivo come comportamenti molesti; i persecutori da canto loro possono non percepirsi tali.

Le ragioni possono essere svariate: la vittima potrebbe essere ignorante riguardo al fenomeno, poi non vogliono acquisire un'identità di vittima stigmatizzata.

Li percepisce e giustifica le sue azioni in nome della relazione e dell'amore.

Le definizioni operative elencano una serie di comportamenti e di criteri: se si soddisfano un certo numero di quesiti che devono essere ripetuti nel tempo e frequenti allora si è vittima delle azioni di persecuzione.

Si dati relativi alla diffusione del fenomeno nella popolazione generale è compresa fra il 10 e il 23%. Dobbiamo tenere presente che le percentuali variano perché sono dovute a diverse definizioni operazionali e al tipo di campione.

Per quanto riguarda le stime di diffusione in base al genere della vittima si può dire che una percentuale che va tra il 75 e l'80% delle vittime di stalking è donna.

In una ricerca, datata una decina di anni fa, eseguita dal NVAW – National Violence Against Women, su un campione costituito da 16000 persone, di cui 8000 donne e uomini ha evidenziato che l'80% delle vittime di atti persecutori erano giovani donne di età media di 28 anni. Abbiamo già visto che nelle maggior parte dei casi la vittima conosce il suo persecutore, mentre solo una minoranza viene perseguitata da uno sconosciuto.

Autori e anno	Tipo campione	Grandezz a campione	Prevalenz a F	Prevalenz a M
Mc Lenna n 1995- 1996	Atti processu ali	1397	59%	41%
Mc	Pop	6300	15%	

Lennan 1996	generale			
	Rapporti polizia	7472	80%	20%
Kong (1996)	College	1752	45%	25%
	College	4446	13%	
Elliott e Brantley (1997)	Rapporti di polizia	5910	77%	23%
	Pop generale	16000	79%	21%
Fisher (2000)	Pop generale	3700	75%	25%
Hackett (2000)				
Tjaden et al (2000)				
Purcell (2002)				

Lo stalking è definito dalla persistenza temporale delle azioni persecutorie. Molto studiata è la durata dello stalking che aumenta con l'investimento emotivo dello stalker nella relazione.

Il numero medio di mesi di durata dello stalking è di 22,22 mesi, ovvero poco meno di 2 anni, con comportamenti che si presentano mediante 1 volta a settimana .

Esiste quella che viene definita la regola delle due settimane: se un persecutore/trice insiste per più di due settimane è probabile che la sua attenzione continui e che diventi motivo di preoccupazione.

Motivazioni: ovvero le cause dello stalking

Il comportamento persecutorio è legato alle passioni e alle emozioni oscure e, direi, ambivalenti: amore e odio; gelosia e altruismo; egoismo e altruismo; attrazione e repulsione; intimità e paura; desiderio di essere accettati e ostilità vendicativa.

Tra le cause dello stalking si è trovata una correlazione con l'aggressività predatoria che si caratterizza con tre motivazioni specifiche.

Il/la persecutore/trice vuole:

- dissuadere il partner dall'essere infedele;
- recuperare una relazione con il partner precedente;

- attraversare una storia sessuale con partner non accessibili.

Nell'analisi della struttura motivazionale del comportamento persecutorio non si possono certo tralasciare le tematiche della dominanza maschile, del controllo, del potere e della patriarchia.

Molti autori hanno messo bene in evidenza che una delle motivazioni che sono alla base di comportamenti indesiderati è l'aver il controllo sulla relazione, che nascono da pensieri ossessivi, perché il desiderio di possedere è parte dell'ossessione e il controllo è una forma di possesso.

Le scienze sociali dell'ultimo secolo nel mondo occidentale hanno studiato l'affetto e il potere. Hanno definito l'affetto attraverso le nozioni dell'amore, dell'affiliazione, del senso di comunione e dell'intimità e il potere attraverso lo status, il controllo e la dominanza.

Tali studi ci hanno spiegato che amore e potere non sono correlati e che sono primari per l'essere umano. E invece non è così.

Il comportamento persecutorio lo mostra inequivocabilmente. Certo che i comportamenti persecutori possono essere motivati dall'amore ma non dal potere, dal potere ma non dall'amore, dall'amore e dal potere insieme.

Per dirla in altri termini il comportamento è inevitabilmente una forma di potere ma non è del tutto basato sul potere. Alcuni autori hanno descritto le cose abbastanza semplicemente indicando che il comportamento persecutorio è un agito cattivo (antisociale) che viene messo in atto da persone pazze (arrabbiate e/o psicotiche – quindi deliranti) o a persone tristi (solitarie).

Da un punto di vista classificatorio si possono delineare 4 principali categorie di motivazioni:

1. Motivazioni espressive
2. Motivazioni strumentali
3. Motivazioni personologiche
4. Motivazioni contestuali

1. MOTIVAZIONI ESPRESSIVE

Sono orientate a mettere in evidenza i propri desideri, le proprie emozioni e le proprie preferenze emozionali. Nella tabella che segue sono specificate le principali motivazioni espressive.

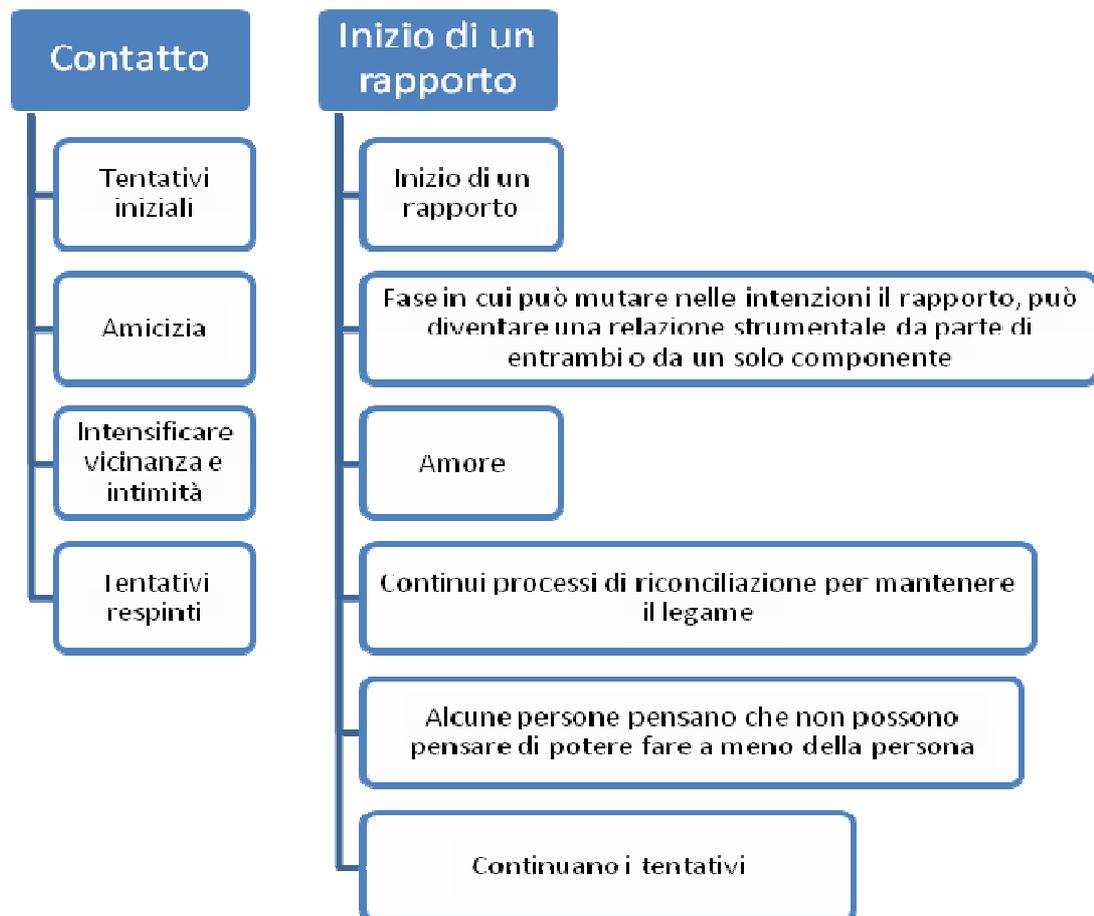
MOTIVAZIONI ESPRESSIVE	
A. AFFETTIVE: emotivamente espressive	B. OFFERTA ELAZIONALE: definizione, desiderio di contatto, corteggiamento

Positive: amore, amorose	1. Contatto
Negative: collera, rabbia	2. Iniziazione
Ambivalenti: gelosia, invidia, angoscia	3. Amicizia
1. Infatuazione / amore	4. Corteggiamento
2. Gelosia / amore	5. Offerta di intensificazione
3. Tradimento /biasimo	6. Riconciliazione
4. Collera / rabbia	7. Non riuscire ad andare via
5. Angoscia	8. Sessuale: attrazione sessuale desiderio di un'interazione sessuale

Gli stalker sono individui emotivi: si è visto che spesso sono spinti da motivazioni di infatuazione e amore. Gli stili di amore maniacale, erotico e di dipendenza e di convivenza sono tra i maggiori fattori di rischio per lo stalking.

Nella maggioranza dei casi si tratta di amore non corrisposto e possono far emergere rabbia, collera, dolore; qualora le persone sperimentano le emozioni della rabbia e del dolore possono cercare qualcuno da incolpare e spesso il bersaglio scelto è colui o colei che viene percepito come il/la responsabile dei propri problemi affettivi.

Se analizziamo gli stadi di una relazione si capisce che tutti gli esseri umani cercano una relazione e la costruiscono attraverso un processo di evoluzione del rapporto. Possiamo schematizzare le fasi in questo modo:



Sul corteggiamento vale la pena di spenderci qualche riga. Esistono copioni prestabiliti identificabili come culturalmente determinati. In questi copioni il genere maschile viene percepito come quello che dà inizio alle fasi iniziali delle relazioni e quelli che la intensificano.

Generalmente gli uomini sono più inclini ad avere interessi sessuali o anche amicizie sessuali occasionali, mentre le donne percepiscono un maggior interesse affettivo degli uomini.

Oltre a queste differenze di genere esistono nuovi prototipi relazionali come le amicizie sessuali.

E' ovvio che tutte queste tipologie di relazioni possono portare a numerose tensioni nelle relazioni che provocano incomprensioni e motivazioni non sempre corrispondenti all'altra persona.

2. MOTIVAZIONI STRUMENTALI

Sono orientate verso il potere e per il potere o il desiderio di controllare e influenzare gli altri. Nella tabella che segue sono specificate le principali.

MOTIVAZIONI STRUMENTALI	
A. PROGRAMMA BASATO SULL'ATTEGGIAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Disputa ➤ Ritorsione causata da un motivo ➤ Pregiudizio
B. CONTROLLO: INTIMIDAZIONE, ISOLAMENTO, AUTO.PROTEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Auto-protezione ➤ Sete di potere ➤ Controllo ➤ Intimidazione ➤ Possesso ➤ Isolamento
C. AFFETTO STRUMENTALE: Indica processi emotivi orientati come vendetta in cui l'obiettivo è dare sfogo alla propria rabbia, pareggiare i conti, spaventare la persona per il solo fine di farlo,	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricerca di attenzione /status ➤ Molestia ➤ Umiliazione ➤ Possessività/gelosia ➤ Vendetta/ritorsione ➤ Spaventare/terrorizzare

Gli stalker possono essere motivati dal desiderio di manipolare, dominare o isolare l'oggetto della loro molestia perché vogliono vedere modificati particolari e determinati impegni, problemi, decisioni e linee di condotta. Non cercano una relazione ma un cambiamento nello status-quo: un vicino, ad esempio, può mettere in atto le molestie perché devono essere modificate determinati comportamenti dell'altro vicino.

Amore e potere sono state sin dall'antichità motivazioni intrecciate.

Le domande da porsi sono:

- La relazione è il mezzo per ottenere il potere?
- Il potere è il mezzo per ottenere la relazione?

La motivazione legata al potere è mista poiché sarebbe contemporaneamente legata a motivazioni relazionali come l'amore: tra le principali emozioni nella motivazione troviamo il bisogno e il desiderio, il bisogno di attirare l'attenzione su se stessi, possedere e danneggiare un altro attraverso l'intimidazione, l'umiliazione, il terrorismo e la vendetta la gelosia e la possessività.

Sono particolari perché sembrano possedere esse emozioni affettive ma allo stesso tempo vogliono influenzare l'altra persona per farla assumere un particolare stato emotivo, pensiero e azione. Ovvero vogliono influenzare in maniera forte l'altra persona.

3. MOTIVAZIONI PERSONOLOGICHE

Sono orientate a mettere in evidenza disturbi e disagi psichici (incapacità, dipendenza, e difetti caratteriali). Sono pensieri interni al persecutore per questo sono stabili ed intrinseche e spesso, ego sintoniche. Nella tabella che segue sono specificate le principali motivazioni personologiche.

MOTIVAZIONI PERSONOLOGICHE	
A. DIPENDENZA	Droga Alcool
B. DISTURBO MENTALE DI PERSONALITA'	Problemi emotivi Disturbo dell'umore Disturbo in asse I e in asse II del DDSM IV TR Problemi psicologici Disturbo di allucinazioni Erotomania Paranoia Schizofrenia Disturbo di personalità Disturbo borderline Personalità antisociale Narcisismo Disturbo ossessivo
C. INCOMPETENZA	Deficit nelle abilità sociali Problemi nello stabilire e mantenere le relazioni
D. INFANZIA / FAMIGLIA DI ORIGINE	Abuso infantile Abuso genitori Trascuratezza
E. DISTURBO ATTACCAMENTO	Stile di attaccamento insicuro Stile di attaccamento maniacale
F. CRIMINALITA' (VIOLENZA)	Precedenti penali Storia di aggressioni Arresti Reati minori Reati gravi Detenzioni Violenza

Le cause personologiche rappresentano disabilità, incapacità, tratti latenti dell'individuo che possono predisporre a comportamenti devianti, aggressivi e di stalking. Un'elevata percentuale di persecutori fa uso di droghe.

Questi sono predittori della violenza propriamente detta nei casi di persecuzione. Da un punto di vista statistico le diverse ricerche presentano dati discordanti. Nella tabella che segue sono riportati i principali dati statistici.

STUDI CHE RIPORTANO LE % DI PERSECUTORI CHE FANNO USO DI DROGHE	
PERCENTUALE	FONTE
10	Gill e Brockman (1996)
11	Blackburn (1999)
15	Morrison (2001)
19	Mullen e Pathè (1994)
21	Harmon et al (1998)
27	Meloy e Boyd (2003)
32	Lyon (1997)
43	Zona (1993)
48	Meloy et al (2000)
50	Burgess et al (1997)
52	Harmon et al (1995)

Le *motivazioni personologiche* fanno riferimento ai disturbi mentali e di personalità. I disturbi mentali sono catalogati attraverso il manuale statistico diagnostico dei disturbi mentali (DSM) arrivato alla 4 edizione (IV TR).

Attraverso questo catalogo si può dire che il persecutore presenta spesso disturbi mentali. Nelle ricerche sono state messe in evidenza le percentuali di problematiche e

di salute mentale. I disturbi mentali in asse I comprendono i disturbi di ansia, dell'infanzia, cognitivi, dissociativi, sessuali e di identità di genere, disturbi del sonno, somatoformi, e correlati a sostanze e disturbi di apprendimento.

Nella tabella che segue sono riportate le percentuali di disturbi psicologici riscontrati nell'asse I nei persecutori.

STUDI CHE RIPORTANO LE % DI DISTURBI IN ASSE I NEI PERSECUTORI		
DISTURBI	%	FONTE
Umore	10	Morrison (2001)
	21	Harmon et al (1998)
	56	Gentile (2001)
Psicotici/ schizofrenici	9	Morrison (2001)
	24	Harmon (1998)
	35	Kienlen (1997)
	40	Rosenfeld et el (2002)
	41	Mullen (1999)
Psicotici con allucinazioni	49	Meloy (2003)
	36	Meloy (2003)
Erotomane	3	Meloy (2003)

I disturbi in asse II comprendono il ritardo mentale e i disturbi di personalità. Nella tabella che segue sono riportate le percentuali dei disturbi psicologici riscontrate nell'asse II dei persecutori.

STUDI CHE RIPORTANO LE % DI DISTURBI IN ASSE II NEI PERSECUTORI		
DISTURBI	%	FONTE
Borderline	63	Gentile (2001)
Antisociale	62	Meloy (2000)
Ossessivo	69	Morrison (2001)

L'*erotomania* è il mal d'amore di tipo maniacale descritto già nel 1920 dallo psichiatra de Clèrambault. Le stime statistiche riportate negli studi sulle persecuzioni sesso-affettive riportano che il 10-30% dei persecutori soffre di questo disturbo psichiatrico. Gli erotomani sono gli stalker meno pericolosi.

Meno del 5% dei persecutori erotomani è violento.

Si distingue *l'erotomania pura o primaria e quella sintomatica o secondaria*. Le caratteristiche *dell'erotomania pura o primaria sono:*

- A) Il soggetto erotomane pensa in maniera maniacale che l'altra persona lo ami appassionatamente;
- B) L'oggetto desiderato [la persona oggetto delle attenzioni persecutorie] ha uno status sociale e finanziario migliore dell'erotomane;
- C) L'inizio dell'erotomania è improvviso;
- D) Il decorso dell'erotomania è fissato sempre sull'oggetto amato;
- E) L'erotomane tenta ripetutamente di avvicinarsi o contattare l'oggetto;
- F) L'erotomane presenta condotte paradossali razionalizzando tutte le risposte negative che l'altra persona dà;

Ai soggetti che presentano l'erotomania primaria non vengono diagnosticati altri disturbi mentali. Coloro che invece presentano un'erotomania secondaria hanno altri disturbi e sintomi come la schizofrenia, i disturbi schizoaffettivi, il disturbo bipolare.

Le caratteristiche *dell'erotomania secondaria* sono:

- 1) L'erotomania è secondaria a un sottostante disturbo mentale che può emergere prima o contemporaneamente alle convinzioni deliranti;

- 2) Le caratteristiche cliniche del disturbo sono presenti contemporaneamente alle caratteristiche dell'erotomania;
- 3) Se si cura il disturbo clinico primario l'erotomania scompare.

L'incompetenza soggettiva e sociale è spesso identificata come la causa centrale del comportamento persecutorio.

L'incompetenza è un deficit mentale, comportamentale e sociale nelle competenze di adattamento di base. Potremo dire che tali soggetti non possiedono le competenze dell'intelligenza sociale.

Le capacità nella vita moderna occidentale implicano per tutti [nessuno escluso] delle capacità specifiche per adeguarsi efficacemente a stimoli complessi e, spesso, contraddittori.

Che cosa è l'intelligenza?

E' la capacità che hanno gli esseri umani, attraverso gli skill, ovvero le capacità e le abilità, di raggiungere gli scopi prefissi e risolvere i problemi umani. Le capacità sono l'insieme delle condizioni psichiche e comportamentali necessarie al compimento di un'attività.

Che cosa è l'intelligenza sociale?

E' il complesso di conoscenze e di skill metacognitivi, ovvero consapevoli, che l'individuo utilizza per interpretare gli eventi, pianificare e raggiungere esiti sociali. Si sostanzia attraverso gli obiettivi e gli scopi che danno senso alla vita.

Volendo tracciare i principali obiettivi umani possiamo fare riferimento alla seguente classificazione che presenta solo una differenza dalla nota ripartizione dei bisogni umani di Maslow in quanto si dividono i bisogno di sopravvivenza e sicurezza da quelli di sessualità e riproduzione.

OBIETTIVI UMANI

<p>1) Sopravvivenza e sicurezza</p>	<p>A) Benessere fisiologico</p> <p>B) Benessere economico</p> <p>C) Tranquillità, serenità, felicità, gioia, soddisfazione</p> <p>D) Evitamento i circostanze pericolose e di deprivazione</p>
<p>2) Sessualità e riproduzione</p>	<p>A) Attività sessuale</p> <p>B) Dare la nascita alle generazioni successive</p> <p>C) Amore familiare: affetti, intimità, amicizia</p>

3) **Auto-realizzazione**

A) Promuovere il sé –
➤ apparenza fisica
➤ auto-osservazione
➤ auto-stima
➤ auto-efficacia
B) Diventare quelli che si è
C) Tendere al sé ideale
D) Possedere una dimensione spirituale
E) Sviluppare l'identità individuale (UNICITA'-SEPARAZIONE)
F) Controllo personale (LIBERTA'- AUTONOMIA)
G) Raggiungere uno status sociale o importanza

4) **Relazione sociale**

A) Rispetto agli altri
B) Integrazione
C) Gestione delle impressioni
D) Amicizia
E) Affiliazione
F) Adeguarsi all'identità e alle credenze del gruppo
G) Dare e accettare simpatie e protezione
H) Confrontarsi favorevolmente con gli altri: superiorità/equità

5) **Responsabilità sociale**

A) Adempiere ruoli sociali
B) Mantenere impegni interpersonali
C) Accettare il controllo sociale legittimo

6) **Costanza cognitiva**

A. ESPLORAZIONE:	Curiosità, interesse, apprendimento
B. COMPRESIONE:	Ordinare, spiegare, dare un senso
C. PADRONANZA	
D. MANAGEMENT:	Gestire i compiti di routine
Essere produttivi	
E. FORNIRE	SUPPORTO, ASSISTENZA, CONSIGLI
CREATIVITA':	Indagare su nuove idee e prodotti
Espandere i propri limiti	

Gli obiettivi di vita sembrano essere organizzati in un piano gerarchico, ma in realtà sono strettamente legati fra loro perché è impossibile pensare che la realizzazione piena di ogni essere umano possa passare attraverso la realizzazione di un obiettivo trascurandone un altro.

Nella classificazione riportata ci sono 6 principali classi di obiettivi:

1) **OBIETTIVI DI SOPRAVVIVENZA E DI SICUREZZA**: che stanno ad indicare che l'omeostasi interna ed esterna dell'individuo dovrebbe rimanere costante, intorno a un livello ottimale. Se l'omeostasi viene alterata l'organismo umano tende a ripristinare l'equilibrio andato perduto. L'omeostasi può essere **statica, di tipo riflesso**, quando l'equilibrio organico è ristabilito dai meccanismi fisiologici, oppure **olistica** quando si verifica in un sistema aperto coinvolgendo l'individuo e il suo ambiente;

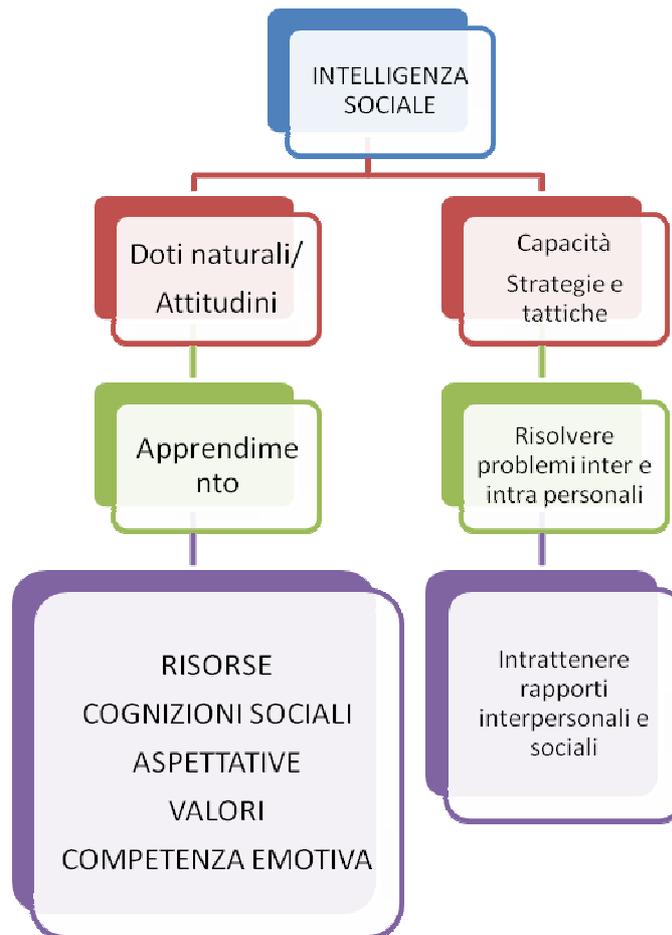
2) **OBIETTIVI DI SESSUALITÀ E RIPRODUZIONE**: sono improntati per ogni persona durante il corso della propria vita;

3) **OBIETTIVI DI AUTOREALIZZAZIONE**: che stanno ad indicare la promozione del sé, l'apparenza fisica, l'auto-accettazione, l'autostima, la fiducia in se stessi e nelle proprie possibilità, esprimere al meglio le proprie potenzialità con espressione del controllo di sé in relazione agli altri e come percezione soggettiva di controllo;

4) **OBIETTIVI DI RELAZIONE SOCIALE**: che stanno ad indicare l'auto-accettazione, ovvero mantenere e promuovere il sé in relazione agli altri, l'integrazione, ovvero mantenere e promuovere le relazioni con le altre persone e quelle nei gruppi nei quali si è inseriti. Gli obiettivi di relazione sociale implicano che ogni essere umano debba definirsi una persona separata (**identità**), come membro di vari gruppi sociali (**appartenenza**) confrontarsi socialmente per fare meglio degli altri (**preminenza**) e per promuovere l'uguaglianza e l'onestà (**equità**);

5) **OBIETTIVI DI COSTANZA COGNITIVA**: che indicano la definizione di nuovi ruoli e traguardi che assumono importanza per la realizzazione personale e sessuale. Tali obiettivi possono essere **l'esplorazione o lo spirito di ricerca**, che indica l'acquisizione di nuove informazioni; **la comprensione**, che arricchisce e migliora l'accuratezza e la significatività delle rappresentazioni cognitive esistenti; **la padronanza**, che indica lo sviluppo di un'abilità con performance prestabilite; il **management**, che indica il funzionamento regolare degli individui in un dato contesto, **la creatività**, che ci permette di sviluppare nuove idee o nuovi modi di pensare sui fenomeni ed è rilevata per l'intelligenza sociale.

Schematicamente l'intelligenza sociale può essere così:



La domanda da porsi è : “come aiutare le persone che presentano un basso livello di intelligenza sociale?”. Attraverso percorsi specifici di formazione.

Tornando alle motivazioni del comportamento persecutorio si sono trovate correlazioni fra una storia di traumi violenti e abusi, così come un’educazione irregolare e una trascuratezza genitoriale.

La teoria dell’attaccamento è stata più volte, negli studi, chiamata per spiegare come causa dei comportamenti persecutori. Gli studi sull’attaccamento è uno dei concetti chiave della psicologia dinamica ed è la teoria principale per spiegare i comportamenti persecutori. I primi studi si devono a psicologi quali Bowlby (1969); Ainsworth (1978).

Tali autori hanno messo in evidenza l’importanza del legame di ogni bambino piccolo con le persone significative (genitori o persone che ne fanno le veci).

Un adulto significativo accessibile e ricettivo fornisce un senso di sicurezza e rassicurazione che permette al piccolo di esplorare con successo l’ambiente.

La rottura del legame di attaccamento è dolorosa per il bambino e porta a comportamenti che hanno come obiettivo quello di ristabilire la “vicinanza fisica ed emotiva con l’adulto significativo” e di ottenere la sua attenzione.

Il comportamento di attaccamento serve a mantenere un legame affettivo: qualsiasi comportamento che mette in pericolo il legame affettivo provoca un comportamento nel bambino volto a ripristinare il legame.

Se l'adulto abbandona o rifiuta o mostra indifferenza il bambino potrà sviluppare un attaccamento insicuro.

Esistono nei bambini tre diversi stili o modelli di attaccamento:

- **ATTACCAMENTO SICURO:** Quando i bambini sono angosciati e hanno paura e fanno affidamento dell'adulto significativo;
- **ATTACCAMENTO EVITANTE:** Quando i bambini presentano segni di distacco ed evitamento dall'adulto significativo se angosciati;
- **ATTACCAMENTO ANSIOSO/AMBIVALENTE:** Quando i bambini mostrano comportamenti di avvicinamento e di evitamento;

Il modello di attaccamento appreso negli anni dell'infanzia diventa internalizzato come il "modello operativo" che guida l'essere umano lungo tutto il corso della vita e nelle manifestazioni nelle relazioni sentimentali obsolete.

Le persone con uno stile di attaccamento sicuro riferivano esperienze di amore e affettive felici, amichevoli e fiduciose; le persone con uno stile di attaccamento evitante esprimono paura dell'intimità; le persone con uno stile di attaccamento ansioso/ambivalente sperimentano le relazioni amorose e affettive come una coinvolgente ossessione, desiderio di reciprocità e unione, alti e bassi emotivi ed estrema attrazione sessuale e gelosia.

Ecco che quest'ultima tipologia di persone sono quelle che commettono azioni persecutorie.

Tendenzialmente tutti gli altri esseri umani hanno un modello operativo di sé positivo, quando sono degni di amore e supporto, negativo, quando non sono degni di amore e supporto, allo stesso tempo hanno un modello operativo degli altri positivo, quando sono affidabili e disponibili, negativo quando sono inaffidabili e rifiutanti. Incrociando queste due dimensioni abbiamo le categorie dell'attaccamento:

- **Persone con attaccamento sicuro:** hanno visioni positive sia del sé che degli altri e si dimostrano a loro agio nell'intimità e nell'autonomia;
- **Persone con attaccamento persecutorio:** hanno visioni negative di sé ma positive degli altri. Gli individui lottano per l'auto-accettazione guadagnandosi l'accettazione delle altre persone.

Talvolta vengono definite **persone con attaccamento ansioso/ambivalente** perché si preoccupano ossessivamente di abbandoni e perdite e allo stesso tempo hanno bisogno di un'estrema vicinanza;

- **Persone con attaccamento spaventato/evitante:** hanno una visione negativa sia di sé che degli altri. Possono essere definite "evitanti" perché evitano in tutti i modi uno stretto coinvolgimento con gli altri. Ciò sembra servire a tale persona a proteggersi contro l'eventuale rifiuto da parte degli altri. Si sentono a disagio con l'intimità relazionale e tendono a ritirarsi dall'intimità nelle relazioni. Generalmente la dimensione evitante si riferisce alle altre persone, mentre l'ansia si riferisce a sé.
- **Persone con attaccamento respingente/evitante:** hanno un'immagine di sé positiva ma negativa degli altri. Questa tipologia si difende evitando relazioni e mantenendo un senso di indipendenza e invulnerabilità.

- ***Persone con attaccamento evitante:*** si sentono a disagio con l'intimità relazionale e tendono a ritirarsi dall'intimità nelle relazioni. Presentano un modello operativo degli altri negativo (gli altri non sono affidabili e disponibili).
- ***Persone con attaccamento ansioso:*** mostrano un attaccamento ambivalente. Si preoccupano in maniera ossessiva di abbandoni e perdite avendo bisogno di un'estrema vicinanza. Hanno un modello operativo di sé negativo (non sono degni di amore e supporto).

I modelli psicologici interni di attaccamento che fanno riferimento allo stalking sono: attaccamento insicuro e ambivalente.

Le tipologie di individui che presentano attaccamento insicuro si caratterizzano da ansia nelle relazioni e tendono a mettere in atto comportamenti che sono associati a gelosia e rabbia verso il partner; o mettono in atto comportamenti intrusivi, molesti e persecutori nei confronti dell'ex partner. Sono modi disfunzionali che rispondono all'esigenza di rispondere al conflitto relazionale.

Può capitare che le persone con questo tipo di attaccamento, dopo aver superato un conflitto percepiscono il partner meno positivamente perché hanno difficoltà a regolare le emozioni e i comportamenti durante un conflitto interpersonale.

Il conflitto diventa angoscioso e coercitivo perché riaffiorano psicologicamente le antiche questioni arcaiche della perdita e dell'abbandono introiettati dagli stili di amore nell'età infantile. I comportamenti coercitivi e sospettosi portano come conseguenza la rottura della relazione. Cosa che temono di più!

Le persone che non hanno le capacità di raggiungere con successo i loro bisogni relazionali in una storia affettiva, non hanno, probabilmente le capacità di sopportare con successo la fine di una relazione. I soggetti con attaccamento insicuro hanno maggiori difficoltà a superare la fine e la rottura di una relazione.

Le tipologie di individui che presentano attaccamento ambivalente sono correlati all'amore nevrotico. Quest'ultimo si caratterizza da preoccupazione ossessiva dipendenza emotiva, e idealizzazione del partner.

Lo stile è dominante. Gli individui con attaccamento ambivalente nel momento della rottura della relazione percepiscono sorpresa e sconvolgimento.

Gli studi hanno ampiamente dimostrato che gli stili di attaccamento ansiosi, insicuri, preoccupati e ambivalenti sono associati e correlati con i comportamenti persecutori, mentre nelle persone con attaccamento sicuro tale relazione è minore.

In Italiano, purtroppo, abbiamo una sola parola che indica il nostro sentimento verso un'altra persona, verso i genitori, verso gli amici o le passioni che abbiamo. Gli antichi greci che forse, erano un po' più attenti di noi, utilizzavano 6 parole diverse per indicare l'amore: 1) Eros; 2) Ludus; 3) Storghè; 4) Mania; 5) Pragma; 6) Agape.

1. EROS: E' l'amore sessuale. La forza cosmica delle passioni, è travolgente. Di per sé non molto selettivo. E' ormonale e passionale. Si consola in fretta e non soffre per la perdita. Potrebbe essere fonte di conflitti: le coppie che si basano solo esclusivamente

su questo tipo di legame tendenzialmente sono destinate a non durare perché la passione chimica ed ormonale può essere un fuoco di paglia che si spegne subito

2. LUDUS : E' l'amore ludico
3. STERGHE': E' l'amore che lega il bambino alla mamma. E' l'affetto familiare.
4. MANIA: E' l'more possessivo , dipendente e che provoca assuefazione (e si caratterizza EROS + LUDUS)
5. PRAGMA: E' l'more razionale (e si caratterizza da STORGHE' + LUDUS)
6. AGAPE: E' l'amore altruista, idealista (e si caratterizza EROS + STORGHE')

Tornando alle motivazioni personologiche troviamo che si è potuto dimostrare una correlazione fra eventi di vita stressanti e comportamenti persecutori: disoccupazione, instabilità lavorative, le perdita di un membro della famiglia.

La disoccupazione appare come uno dei predittori ripetuti nel profilo dei persecutori.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati statistici.

STUDI CHE RIPORTANO LE % DI PERSECUTORI/TRICI DISOCCUPATI	
PERCENTUALE	FONTE
16	Brewster (2002)
20	Lyon (1997)
31	Brewster (1998)
37	Coleman (1999)
44	Mullen (1999)
50	Gill e Brockman (1996)
53	Spencer (1998)
60	Kienlan (1997)

Mentre per quello che riguarda le persone (persecutori /trici) che hanno perso il lavoro o sono state licenziate troviamo tali dati:

STUDI CHE RIPORTANO LE % DI PERSECUTORI/TRICI LICENZIATI	
PERCENTUALE	FONTE
10	Metton (1994)
15	Coleman (1999)
18,5	Gentile (2001)

Tipi di stalker

Le classificazioni sui tipi di persecutori sono molteplici. Da un punto di vista didattico troviamo distinzioni che fanno riferimento a tre dimensioni specifiche:

1. **TIPO DI RELAZIONE** (estraneo vs intimo);
2. **MOTIVAZIONE** (amorosa vs persecutoria);
3. **DISTURBO PSICOLOGICO SOTTOSTANTE** (allucinatorio vs non allucinatorio).

Entrando nello specifico delle classificazioni troviamo quelle **relative al tipo di relazione**:

- Palarea (1999) che distingue gli o le stalker in intimi e non intimi;
- Hall (1997) che trova i persecutori/trici post-intimo, conosciuto precedentemente e sconosciuto;

La catalogazione **relativa alla motivazione** è quella di Schell e Lanteigne (2000) che distinguono i persecutori in vendicativi e relazionali.

Le schematizzazioni che si riferiscono a tutte e tre le dimensioni sopracitate sono le seguenti:

- Bates (1999) che distingue i persecutori / trici in intimi , allucinatori e vendicativi;
- Dziegielewski (1996) che classifica la violenza domestica, erotomania, allucinazione o molestia;
- Kropp (2002) che cataloga gli/le stalker in rancorosi, amanti ossessivi, preda di allucinazioni;

- Emerson (1998) che ha trovato 5 ategorie di persecutori/trici:

1. Sconosciuto;
2. Pseudo-conosciuto (stalker di celebrità);
3. Semi-conosciuto (cooleghi di lavoro)
4. Vendicativo;
5. Relazionale.

- Cupach e Spitzberg (1998) si distinguono 4 tipi di persecutori/trici relazionali:

1. Erotomane: sono convinti in modo allucinatorio che il loro oggetto di interesse sia innamorato di loro. Soffrono di psicosi e/o schizofrenia;

2. Erotomane borderline: sono estranei all'oggetto di interesse, hanno una struttura i personalità instabile e disturbi dell'attaccamento ma non presentano deliri relativi alla persona oggetto di interesse.

- Davis e Chipman (1997) hanno classificato in base alla gravità del disturbo (erotomania, ossessione amorosa e ossessione semplice) e il grado di relazioni (conosciuto vs sconosciuto) arrivando, quindi, a definirne 7 sottotipi:

1. Erotomane con bersaglio sconosciuto;
 - 1.1 Bersaglio comune
 - 1.2 Bersaglio celebre
 - 1.3 Bersaglio basato su un singolo problema
2. Ossessione amorosa con bersaglio conosciuto

- 2.1. Partner
- 2.2. Collega
- 3. Ossessione semplice con ex partner
- 3.1. Partner intimo
- 3.2. Violenza domestica

- Spitzberg e Cupach (2001 e 2002) hanno incrociato le motivazioni (amore vs odio) e le modalità (strumentali vs espressiva) hanno costruito la classificazione che prevede 4 stili di molestia ossessiva:

1. Stalker molestante: ricerca affetto e intimità attraverso l'espressione dell'affetto;
2. Stalker intrusivo: ricerca l'intimità attraverso l'uso di tattiche strumentali, manipolative e opportunistiche;
3. Stalker organizzato: ricerca vendetta e provoca danni e pianifica strategicamente modalità di intrusione;
4. Stalker disorganizzato: è arrabbiato e vendicativo in maniera disorganizzata

- Rosenfeld (2000) ha classificato una tipologia dimensionale relata alla motivazione (amore vs vendetta), alla relazione (reale vs fantasia), e al tipo e gravità del disturbo psicologico. Ciò ha permesso di stilare la seguente lista di persecutori/trici:

1. Dipendente/personalità borderline/disturbo psicotico dell'umore: caratterizzata dalla motivazione amorosa e la relazione reale;
2. Paranoide/antisociale/borderline: caratterizzato da motivazione amorosa e la relazione di fantasia;
3. Disturbo delirante/disturbo psicotico erotomane/dell'umore: caratterizzato da motivazione amorosa e relazione di fantasia;
4. Disturbo delirante /disturbo psicotico persecutorio: caratterizzato da una motivazione di vendetta e relazione di fantasia.

- Holmes (1998) ha costruito una tipologia che si basa su determinate caratteristiche che sono il tipo di vittima (estranea vs non estranea), selezione del bersaglio (casuale vs pianificata), motivazione (intrinseca vs estrinseca), guadagno (psicologico vs materiale), intento di violenza fatale (intento vs non intento), motivazione sessuale (sessuale vs non sessuale). A seguito di queste caratteristiche l'autore ha trovato i seguenti persecutori/trici:

1. Stalker di celebrità (cercatore di attenzione e erotomane);
2. Killer (assassino);
3. Politico (basato su un problema);
4. Lussurioso;
5. Sdegnato;
6. Domestico.

- Hergreaves (2000) ha incrociato le variabili basate su una relazione precedente (estraneo, conoscente, coabitante e non coabitante) con la distanza interpersonale (distaccato, affezionato) e con la motivazione (esplorativo, utilitaristico). A seguito di questo complesso incrocio di variabili ha trovato i/le seguenti tipologie di stalker:

1. Cacciatore: estraneo, distaccato, esplorativo;
2. Manipolatore: conoscente, distaccato, utilitaristico;
3. Oppressore: non coabitante, affezionato, utilitaristico;
4. Invasore: coabitante, affezionato, esplorativo

- Boon e Sheridan (2001) hanno sviluppato una tipologia empirica che è stata verificata empiricamente e se ne è assicurata anche l'affidabilità. Le tipologie sono state correlate alle caratteristiche specifiche del rischio e della gestione dei vari casi giungendo a distinguere 4 tipologie di persecutori/persecutrici:

1. Molestia/stalking fa parte di un ex partner: si caratterizza per la durata lunga di una relazione, una presenza di odio e risentimento e un rischio per la vita della vittima;
2. Molestia conseguente a un'infatuazione: si caratterizza per la durata breve di una relazione, la motivazione amorosa e un basso rischio per la vita della vittima;
3. Stalking sadico: si caratterizza per una lunga durata della relazione, la motivazione legata al controllo e un alto rischio per la vittima;
4. Stalking dovuto a fissazione delirante: si caratterizza per una lunga durata della relazione, la motivazione è legata ad una fissazione e c'è un alto rischio per la vita della vittima.

- Pathè e Purcell (2000) hanno classificato 5 tipi di stalker:

1. Stalker rifiutati: mossi da motivazioni ambivalenti di rabbia e riconciliazione;
2. Stalker ricercatori di intimità: mossi da infatuazione;
3. Stalker incompetenti: attratti dalla persona che desiderano ma non hanno deliri sulla possibilità di sviluppare una relazione;
4. Stalker risentiti: vogliono intimidire o instillare paura negli altri
5. Stalker predatori: pianificano un abuso sessuale o un'aggressione

- De Ben e Fremouw (2002) hanno distinto 4 tipi di stalker:

1. Stalker innocui: il loro comportamento è casuale ed emotivamente distaccato nella molestia;
2. Stalker a basso rischio: poco propensi a impegnarsi in attività criminali e violente;
3. Stalker violenti /criminali: propensi a impegnarsi in comportamenti violenti e illegali;
4. Stalker ad alto rischio: mostrano comportamenti di controllo o possessività nei loro incontri con le vittime.

Le principali patologie dei persecutori /trici (disturbo delirante, disturbo schizofrenico, disturbo bipolare, disturbi di personalità) sono riportate in un'appendice specifica.

Tutte queste classificazioni mi portano necessariamente ad analizzare quello che i costruttori di tipologie hanno fatto: in primo luogo le classificazioni spesso ipersemplicano senza alcuna validazione empirica. In secondo luogo molte classificazioni partono da teorie implicite e/o esplicite diverse e ciò porta a conclusioni

e classificazioni diverse. Dobbiamo, forse, fare molto di in in tal senso per pervenire a delle conclusioni che, seppur, nella loro semplicità mostrino un'ampia affermazione nelle loro premesse teoriche.

Tipi di atti persecutori

Una persona rifiuta un'altra persona!

Una persona vuole interrompere una relazione!

E l'altro cosa fa?

Nelle situazioni sane ed equilibrate accetta ed elabora la perdita in maniera congrua. Nelle situazioni patologiche la persona fa fatica ad accettare tale rifiuto e mette in atto, con estrema creatività tutti quei comportamenti volti a perseguire il/la rifiutante.

Una premessa è d'obbligo : non si possono distinguere nella pratica le tipologie di tattiche messe in atto dai persecutori/persecutrici così come vengono descritte in letteratura. Vanno lette come casi esemplificativi più che come tipologie rigide.

Da un punto di vista classificatorio ci sono 8 tipi di tattiche. Nella tabella che segue vengono riportate.

1	• IPER-INTIMITA'
2	• CONTATTI MEDIATI
3	• CONTATTI INTERATTIVI IMPROPRI
4	• SORVEGLIANZA
5	• INVASIONI
6	• MOLESTIE E INTIMIDAZIONI
7	• COERCIZIONE E MINACCE
8	• AGGRESSIONI E VIOLENZE

1. IPER-INTIMITA'

L'iper-intimità è culturalmente definita dai noti prototipi di corteggiamento e romanticismo.

Nella nostra società ci sono regole non scritte, culturalmente definite e che ci "impongono psicologicamente", talvolta nostro malgrado, dei comportamenti.

Noi! Tutti noi indistintamente consideriamo normale che i potenziali innamorati mandino messaggi di affetto o di interesse all'altra persona.

MA.....

- E' la stessa cosa se si invia una rosa o se si inviano ogni due ore una dozzina di rose?

- C'è differenza fra offrirsi di aiutare una persona nel fare una cosa e farlo comunque senza il suo permesso?

- E' uguale dire ti amo dopo un anno di appuntamenti con il dirlo dopo 1 solo appuntamento?

L'iper-intimità si manifesta attraverso 5 tipologie di comportamenti:

A) Espressioni di affetto: affermazioni o gesti che indicano desiderio o attrazione;

B) Flirtare: comprende gesti tipici del corteggiamento;

C) Ingraziamento: comprende l'offerta della richiesta di complimenti, affermazioni positive, favori e supporto;

D) Offerte relazionali: specifici tentativi di una maggiore intimità relazionale;

E) Iper-sessualità: si riferisce a comportamenti scritti e non che evocano attività sessuali.

Nella tabella seguente sono riportate le sottotipologie dell'iper-intimità

1. IPER-INTIMITA'

A.	Espressioni di affetto
B.	Flirtare
C.	Ingraziamento
D.	Offerte relazionali
E.	Iper-sessualità

2. CONTATTI MEDIATI

I contatti mediati rappresentano comunicazioni effettive o tentate mediante l'utilizzo di mezzi telefonici, lettere, bigliettini, oppure con oggetti (doni), o tramite Internet (mail e social network).

Nella tabella seguente sono riportate le sottotipologie dei contatti mediati:

2. CONTATTI MEDIATI

A	Telefonici
B.	Lettere - bigliettini
C.	Simboli (regali, foto, oggetti)
D.	E-mail /social network

3. CONTATTI INTERATTIVI IMPROPRI

I contatti interattivi impropri riguardano interazioni faccia a faccia e si suddividono in due sottotipi di molestia: diretta e indiretta.

La molestia interattiva diretta comprende:

A) Contatti generali: rappresentano strategie di ricerca di un contatto senza riferimento specifico ai mezzi con i quali deve essere ottenuto;

- B) Avvicinamenti: sono tentativi di avvicinarsi fisicamente alla preda-vittima;
- C) Comparire in qualche luogo: attraverso appostamenti specifici nelle vicinanze dei luoghi che la preda frequenta (posto di lavoro, palestra, parcheggio etc etc);
- D) Intrusioni interattive: prevedono il manovrare lo spazio di azione per entrare nello spazio vitale della preda;
- E) Intrusioni nello spazio personale: violazioni dei confini corporei “privati” di una vittima;
- F) Coinvolgimento in attività: si caratterizza da manipolazioni per avere un’interazione con la vittima.

La molestia interattiva indiretta si caratterizza perché i persecutori utilizzano terze persone per contattare, cercare, monitorare e molestare la vittima.

Le terze persone si distinguono in affiliati, soggetti che fanno parte della rete sociale della vittima (parenti, amici, compagni) e associati, persone facenti parte della rete sociale dello stalker.

I comportamenti messi in atto sono:

- A) Cooptazione degli affiliati della vittima: coinvolgendoli nelle persecuzioni
- B) Molestie/ricerca degli affiliati della vittima: intrusione e persecuzione verso di loro;
- C) Cooptazione degli associati del molestatore: coinvolgendoli nelle persecuzioni
- D) Molestie/ricerca degli associati del molestatore: intrusione e persecuzione verso di loro;
- E) Professionalizzazione della molestia: coinvolgendo investigatori privati, autorità giudiziarie con lo scopo di perseguire la vittima.

Nella tabella seguente sono riportate le sottotipologie dei contatti interattivi impropri

3. CONTATTI INTERATTIVI IMPROPRI

A.	INTERATTIVI DIRETTI
1.	Contatti (generali)
2.	Avvicinamenti
3.	Comparire in qualche luogo
4.	Intrusioni interattive
5.	Coinvolgimenti in attività
B.	INTERATTIVI INDIRETTI
1.	Cooptazione degli affiliati della vittima
2.	Molestia/ricerca degli affiliati della vittima
3.	Cooptazione degli associati del molestatore
4.	Coordinazione degli associati del molestatore
5.	Professionalizzazione della

4. La sorveglianza

La sorveglianza consiste in sforzi nascosti per monitorare e ottenere informazioni sulla vittima. I comportamenti sono :

- A) Sincronizzare le attività: consiste nel partecipare a gruppi, hobby, e attività religiose della vittima;
 - B) Bighellonare: così come il sorvegliare significa stazionare e passare nei luoghi frequentati dalla preda;
 - C) Pedinamento: si intende proprio seguire la vittima;
 - D) Passaggi con veicolo: significa passare davanti l'abitazione o il posto di lavoro della vittima con la macchina o con il motorino.
- Nella tabella seguente sono riportate le sottotipologie della sorveglianza:

4. SORVEGLIANZA

A.	Sincronizzazione delle attività
B.	Bighellonamento
C.	Sorveglianza/osservazione
D.	Pedinamento
E.	Passaggi con veicolo

5. Invasione

Le invasioni prevedono la violazione dei confini della proprietà privata.

Esistono 4 tipologie di invasioni:

- A) Furto di informazioni: informazioni appartenenti alla vittima sono rubate attraverso mezzi burocratici formali o attraverso lo sbirciamento;
- B) Furto di proprietà: viene rubata una proprietà della vittima;
- C) Invasione di proprietà: intrusione con o senza scassinamento nell'abitazione, nell'auto o in ufficio
- D) Sorveglianza: attraverso il computer , il cosiddetto cyberstalking.

Nella tabella seguente sono riportate le sottotipologie della invasione:

5. INVASIONE

A.	Furto di informazioni
B.	Furto di proprietà
C.	Invasione di proprietà
D.	Sorveglianza esotica

6. Molestie e intimidazioni

Le molestie cosa sono? Seccature all'inizio che poi piano si trasformano in comportamenti che logorano la vita di una persona. Le persone che molestano vogliono influenzare la preda. Le tecniche sono:

- A) Intimidazione non verbale: oggetti, foto che connotano una minaccia;
- B) Molestia verbale scritta: creazione di messaggi scritti o verbali in forma di bigliettini e-mail volti a minacciare la vittima;
- C) Molestia alla reputazione: tentativi di danneggiare l'identità della vittima con gli amici, parenti e famiglia;
- D) Molestia alla rete di conoscenze: molestie verso gli affiliati della vittima;
- E) Molestia legale: molestie attraverso mezzi burocratici (abbonamenti a riviste, lettere di avvocati etc etc);
- F) Molestie economiche: molestie nelle quali il persecutore vuole esaurire le risorse economiche della preda;
- G) Persistenza inesorabile: molestie persistenti e costanti nel tempo;
- H) Comportamenti o oggetti bizzarri: esporre la vittima ad azioni o oggetti strani, devianti o disturbanti (inviare come regali un gatto morto etc etc)
- I) Isolamento e alienazione sociale: allontanare la vittima dalla sua rete sociale.

Nella tabella seguente sono riportate le sottotipologie delle molestie e delle intimidazioni

6. MOLESTIE E INTIMIDAZIONI

A.	Intimidazione non verbale
B.	Molestia verbale scritta
C.	Molestia alla reputazione
D.	Molestia alla rete di conoscenza
E.	Molestia legale
F.	Molestie economiche
G.	Persistenza inesorabile
H.	Comportamenti o oggetti bizzarri e devianti
I.	Isolamento e alienazione della rete sociale

7. Coercizioni e minacce

Un'azione coercitiva è un'azione intrapresa con l'obiettivo di procurare danno ad un'altra persona e di forzarne la sottomissione.

Le persone coercitive si aspettano che il loro comportamento provochi danno al bersaglio oppure porti all'asservimento della vittima-preda.

Le minacce sono classificate in minacce strumentali, quando sono realisticamente contingenti e sono intese a manipolare e controllare il comportamento della vittima; in minacce espressive, quando sono comunicate con le espressioni di rabbia, gelosia ma non sono specificamente relate ad un obiettivo specifico; in minacce implicite, quando hanno una natura non verbale; in minacce esplicite se tendono a specificare azioni dannose vere e proprie.

Si è riscontrato che è probabile (66%) che gli stalker fanno minacce esplicite e agiscono in modi violenti rispetto a quelli che fanno minacce implicite (24%). Inoltre sul 48% delle minacce di qualsiasi tipo si trasforma nel 29% in violenza fisica e nell'11% in aggressioni sessuali.

Le sottocategorie sono:

- A) Minacce generiche e vaghe;
- B) Minacce alla reputazione;
- C) Minacce alla proprietà;
- D) Minacce ai mezzi di sussistenza economica;

Queste 4 tipologie rappresentano perdite agli oggetti di valore.

- E) Minacce agli affiliati della vittima;
- F) Minacce agli altri non affiliati;
- G) Minacce a se stessi;

Queste 3 tipologie rappresentano una potenziale perdita di vita e qualità di vita per le persone verso le quali la vittima si sente responsabile.

- H) Comunicazioni coercitive;
- I) Coercizione sessuale;
- L) Minacce di violenza fisica senza armi;
- M) Minacce di violenza fisica con armi;
- N) Minacce alla vita della vittima

Nella tabella seguente sono riportate le sottotipologie dei comportamenti coercitivi e delle minacce:

7. Coercizioni e minacce

A.	Minacce generiche e vaghe
B.	Minacce alla reputazione
C.	Minacce alla proprietà
D.) Minacce ai mezzi di sussistenza economica
E.	Minacce agli affiliati della vittima
F.	Minacce agli altri non affiliati
G.	Minacce a se stessi

H.	Comunicazioni coercitive
I.	Coercizione sessuale
	Minacce di violenza fisica senza armi
	Minacce di violenza fisica con armi
	Minacce alla vita della vittima

8. aggressioni e violenza

Le azioni sono volte a causare un vero e proprio danno oppure vogliono attentare alla vita della vittima. Le sottocategorie sono varie e nella tabella seguente vengono riportate:

8. AGGRESSIONE E VIOLENZA

A.	Vandalismo
B.	Aggressione generica
C.	Mettere in pericolo
D.	Rapimento
E.	Aggressione sessuale o stupro
F.	Aggressione a mano armata
G.	Danneggiamento o ferimento
H.	Tentativo di suicidio
I.	Uccisione della vittima

Uno studio dell'Istat del 2006 ha mostrato che:

- 6 milioni 743 donne dai 16 ai 70 anni sono vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della vita;
- 5 milioni di donne hanno subito violenza sessuali (23,7%);
- 3 milioni 961 mila donne hanno subito violenze fisiche (18,8%);
- 1 milione di donne ha subito stupri o tentati stupri (48%)
- 14,3% delle donne ha subito una violenza fisica o sessuale della relazione di coppia.

EFFETTI E CONSEGUENZE PER LA VITTIMA

Prima di addentrarmi nell'analisi delle conseguenze bisogna fare una precisazione: da molte ricerche empiriche, ma anche dalla mia esperienza clinica credo di poter affermare che le vittime di stalking stanno vivendo un incubo soffrendo e presentando numerose conseguenze psicopatologiche ma è pur vero che parte del trauma di alcune vittime è sintomo di una vulnerabilità preesistente che potrebbe correlarsi, ma non essere causalmente connessa, alla loro vittimizzazione tramite stalking.

In altre parole bisogna fare attenzione nell'attribuzione casualmente i sintomi alla vittimizzazione quando essi fanno riferimento solo ai dati di correlazione ambigui.

Nella tabella che segue sono riportati lo schema della tipologia dei sintomi legati allo stalking.

TIPOLOGIA DEI SINTOMI LEGATI ALLO STALKING

1.	Effetti generali
2.	Effetti comportamentali
3.	Effetti sulla salute affettiva
4.	Effetti sulla salute cognitiva
5.	Effetti sulla salute fisica/fisiologic
6.	Effetti sulla salute sociale
7.	Effetti sulla salute delle risorse
8.	Effetti spirituali

Gli **effetti generali** descrivono danni alla qualità della vita delle vittime, fanno riferimento al PTSD, alla sindrome generale di adattamento, alla persona ferita psicologicamente ed emotivamente. La percentuale di prevalenza di questa tipologia di effetti varia dall'11 al 100% delle vittime.

Gli **effetti comportamentali** implicano un ampio deterioramento della qualità di vita: quello comportamentale per l'appunto e ci si riferisce nello specifico a cambiamenti nelle attività quotidiane. Ad esempio si è costretti a cambiare attività lavorative o scolastica, percorsi di spostamento ecc ecc. La percentuale di prevalenza di questa tipologia di effetti varia dal 27 al 53%. Uno studio ha mostrato che il 5% delle vittime aveva sviluppato maggiori abilità di coping come conseguenza delle azioni persecutorie.

Gli **effetti sulla salute affettiva** si riferiscono all'impatto che i comportamenti persecutori hanno sulla vita emotiva della vittima: tra le più comuni abbiamo le seguenti esperienze affettive negative: rabbia, ansia, depressione, paura-terrore-spavento, stress-angoscia-frustrazione, disgusto, colpa, imbarazzo, gelosia, tristezza e sorpresa tra le psicopatologie troviamo il disturbo acuto da stress, di disturbo post-traumatico da stress, e il disturbo dell'adattamento

Gli **effetti sulla salute cognitiva** si riferiscono alle conseguenze mentali, analitiche e contemplative. I sintomi cognitivi riscontrati maggiormente sono la perdita generale di fiducia, la perdita di fiducia in se stessi, negli altri, e nelle istituzioni, il senso di isolamento, l'alienazione i pensieri aggressivi, il senso di apprensione e cautela, la distrazione e la confusione. Ci sono però effetti positivi definiti come "compensazione resilienza" che includono una migliore consapevolezza sulla sicurezza, senso di direzione e concetto di sé rinforzato.

Gli **effetti sulla salute fisica** riscontrati sono la perdita o i disturbi del sonno, le lesioni fisiche, le lesioni auto inflitte, la malattia, la perdita di vitalità, gli effetti sull'alimentazione o sulla digestione, la dipendenza e l'emicrania.

Gli **effetti sulla salute sociale** implicano sintomi come evitare persone e posti, ridurre le attività sociali, il deterioramento delle relazioni, la solitudine, e la perdita di relazioni importanti. Anche se è emerso anche la possibilità di scoprire le persone veramente vicine.

Gli **effetti sulla salute delle risorse** implicano i costi finanziari per mutare i comportamenti di vita.

Gli **effetti sulla salute spirituale** riscontrati fanno riferimento alla perdita di fede o, in talune vittime, può esserci un rafforzamento del sistema di credenze spirituali.

ASPETTI GIURIDICI DELLO STALKING: IL REATO DI ATTI PERSECUTORI

Il **reato di atti persecutori** in Italia è stato introdotto con il d.l. 23 febbraio 2009 n. 11, convertito con modificazione nella legge 23 aprile 2008 n. 28, il cosiddetto “**decreto sicurezza**”.

Prima di questa fattispecie autonoma le diverse condotte tenute dal persecutore/trice integrano reati che rientravano nei seguenti reati:

- Violenza privata (art. 610 c.p.p);
- Lesioni personali volontarie (art. 582 e 583 c.p.p);
- Omicidio colposo (art. 589 c.p.p.);
- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.p.);
- Ingiuria e diffamazione (art. 594 e 595 c.p.p.);
- Violenza privata (art. 610 c.p.p.)
- Molestie alle persone
- Minacce

In seguito all'introduzione del reato (612 c.p.p) viene punito con la reclusione dai 6 mesi ai 4 anni chiunque, con **condotte reiterate, minacci o molesti taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura tale da ingenerare un fondato timore per la sua o l'altrui incolumità ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita.**

Il legislatore ha inteso specificare che:

- con **minaccia** deve intendersi una intrusione nella sfera che può avvenire in qualunque modo;
- con **molestia** si intende l'alterazione in modi fastidiosi e inappropriati l'equilibrio psichici di una persona;
- con **perdurante** si intende che è necessario una serialità delle condotte;
- con **alterare le proprie abitudini di vita** si intende che deve esserci una sostanziale modifica delle proprie abitudini di vita.

Tale introduzione del reato di atti persecutori deriva dai paesi anglosassoni, i cosiddetti paesi che seguono le *common law* e *civil law* perché da tempo loro hanno introdotto tale reato. La legge 2009 introduce una misura di prevenzione, l'ammonimento, che prende le mosse dalle leggi anglosassoni (*order of protection*).

L'ammonimento prevede che, prima di proporre la querela, la persona offesa possa esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza. Ovvero la persona oggetto di persecuzione può scegliere di non presentare immediatamente querela, ma chiedere la questore di ammonire lo stalker. Consiste in una misura di prevenzione adottata dal questore che con i suoi poteri di indagine, seppur limitati, può ammonire lo stalker di interrompere qualsiasi interferenza creata e fatta subire alla vittima.

Qualora il soggetto ammonito compirà gli atti persecutori si procederà di ufficio nei suoi confronti.

La legge ha inserito una misura cautelare che prevede il divieti di avvicinamento e l'obbligo di mantenere una certa distanza dai luoghi abitualmente frequentati dalla vittima e, in particolari casi, anche da quelli frequentati da persone a lei vicine. Inoltre può essere possibile anche il divieto di comunicare, con qualsiasi mezzo, con i congiunti della persona offesa o con le persone legate ad essa da relazione affettiva.

Il reato di stalking diventa più grave se commesso a seguito di una precedente unione matrimoniale o anche solo da una singola relazione affettiva. Sono puniti più gravemente, con l'aumento della pena, le condotte persecutorie se vengono commesse da colui o colei che abbia avuto una "relazione" con la vittima. La relazione può essere coniugale, affettiva o sessuale.

Sul piano procedurale si osserva inoltre l'ampliamento della sfera di applicabilità dell'istituto dall'incidente probatorio.

Ciò è stato fatto per l'autore delle vittime delle condotte persecutorie di dover rivivere in dibattimento processuale le passate e dolorose vicende che, indubbiamente, hanno un forte impatto psicologico.

In fase processuale possono sorgere richieste da parte della vittima di riscontro del danno di tipo civilistico, che viene collocato all'interno della risarcibilità dei danni non patrimoniali.

In tabella sono specificate le misure del reato di stalking

Misure atipiche	Ammonimento questore
Misure cautelari personali	Allontanamento casa familiare
	Divieto di avvicinamento dei luoghi frequentati dalla persona offesa
	Obbligo di presentazione alla P.G.
	Divieto e obbligo di dimora
	Arresti domiciliari
	Custodia cautelare
Misure	Sospensione dell'esercizio della potestà

interdittive

Pene e accessorie

genitoriale

Interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela e alla curatela

Decadenza della potenza parentale

Perdita del diritto di alimenti e esclusione della persona offesa

Interdizione da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine e grado nonché ufficio o servizio in istituzione o in altre strutture pubbliche e private frequentate dai minori